

Speranza: Mattarellum bluff del Pd Manovra? Niente sconti al governo

Renzi

Il congresso conferma giorno dopo giorno che sta nascendo un partito personale

Intervista

Il leader di Mdp-Articolo 21
«Centrosinistra la priorità domani assemblea a Napoli»

Paolo Mainiero

Mdp-Articolo 21 parte da Napoli, dove domani ci sarà l'assemblea dei comitati locali. «Non è un caso che partiamo da Napoli, la capitale del Sud. Da questa città vogliamo trasmettere un segnale fortissimo», spiega il deputato Roberto Speranza.

Il governo sta lavorando alla manovra correttiva.

L'atteggiamento di Mpd sarà quello di una forza di opposizione?

«Ad aprile ci attendo due passaggi economici rilevanti, il Def e la manovra correttiva. È chiaro che in questo percorso esprimeremo le nostre opinioni e le nostre priorità. Vogliamo sfidare il governo sulla base delle proposte con un atteggiamento di sostegno intelligente. Esporremo la nostra agenda e ci misureremo fino in fondo».

Insomma non voterete a prescindere la manovra economica?

«Siamo aperti al confronto, ma non siamo propensi a sostenere una linea politica che alimenti ancora di più la tensione sociale e porti vento alle destre e ai populistici. Terremo l'asticella alta e faremo sentire le nostre ragioni».

Su quali proposte solleciterete il governo?

«Progressività fiscale, attenzione ai ceti deboli, investimenti pubblici e privati, Mezzogiorno: occorre ripartire da questi temi. Perseverare nella logica dei bonus fiscali è un errore, gli incentivi alla lunga non pagano. Occorre puntare sugli investimenti, che sono l'unico strumento per produrre nuovo lavoro e buon lavoro».

Mdp ha presentato una proposta

De Magistris

I nostri interlocutori non sono pezzi di classe dirigente, noi parliamo al Paese

di legge per intervenire nuovamente sull'articolo 18. C'è chi lo ha definito articolo 17 e mezzo...

«Articolo 1 ha chiesto modifiche del Jobs act che ripristinino garanzie che sono state cancellate. A nostro parere, va eliminata dal Jobs act la norma per i licenziamenti collettivi e vanno introdotti criteri di proporzionalità per i licenziamenti disciplinari. È una proposta che abbiamo già chiesto di calendarizzare e che dà il senso della nostra linea: più diritti e più attenzione ai ceti deboli, discontinuità con le politiche degli ultimi anni».

A maggio comincerà alla Camera la discussione sulla legge elettorale. Il Pd insiste sul Mattarellum.

«Ho sempre pensato che il Mattarellum sia una buona legge elettorale. Ma temo che insistere, di fronte a numeri che non ci sono, sia un escamotage del Pd per tenersi la legge attuale».

A Mdp la legge attuale non piace?

«L'Italicum rivisto dalla Consulta ha un grande limite, i capilista bloccati. È un errore gravissimo che andrebbe superato perché non possiamo più consentirci un Parlamento di nominati. Contro i capilista bloccati mi batterò fino alla fine. Inoltre, credo che vada introdotto un incentivo alla governabilità».

Nella prospettiva di Articolo 1 c'è una possibile intesa con il Pd?

«Io lavoro e mi spendo per un nuovo centrosinistra. Questo è l'obiettivo primario. E il centrosinistra si può costruire se si crea un terreno culturale e politico condiviso. Non mi sembra che il Pd vada in questa direzione».

Solo perché si profila una vittoria di Renzi?

«Il congresso segnala giorno dopo giorno quello che io sostengo e cioè che il Pd è diventato il Partito di Renzi, un partito in cui decide e comanda uno solo, un partito moderato spostato verso il centro. Ciò rende indispensabile la costruzione di un soggetto capace di convincere quei milioni di elettori di centrosinistra che non



vogliono votare il Pdr, che non ne condividono le politiche, dalla scuola al lavoro, che non hanno capito il "ciaone" sulle trivelle».

I sondaggi danno il M5s in testa.**Con i grillini si può dialogare?**

«Noi lavoriamo per ricostruire il centrosinistra. Ma immaginare una "union sacrée" contro Grillo fa solo un favore a Grillo.

Immaginare l'alleanza delle forze di sistema contro quelle antisistema, favorisce solo queste ultime. Per i 5 stelle ha votato una parte del nostro mondo che noi vogliamo recuperare. Dopodiché, le differenze tra noi e loro restano grandi».

Domani terrete l'assemblea a Napoli. È possibile immaginare un percorso con de Magistris e il suo movimento Dema?

«Credo che de Magistris abbia fatto una battaglia giusta sulla sovranità di Napoli, su Bagnoli per esempio, ma credo anche che si debba fare uno sforzo in più sull'ordinario. De Magistris è il sindaco di una città importante e ha sempre mantenuto un profilo autonomo. Ma noi non cerchiamo una interlocuzione con pezzi di classe dirigente, noi vogliamo parlare al Paese per ricostruire il centrosinistra».

Vale anche per Giuliano Pisapia

«Con Pisapia coltiviamo lo stesso campo politico e sono convinto che faremo un tratto di strada insieme».

In Francia, l'ex premier Manuel Valls ha annunciato che voterà Macron e non il socialista Hamon che lo sconfisse alle primarie.

«Valls come Renzi vota per un candidato centrista e mi sembra quasi naturale sul piano politico. Io invece sostengo Hamon. Il fatto che Renzi e Valls sostengano Macron è il segnale di una differenza politica profonda tra noi e loro e conferma quanto sia stata naturale la nostra uscita dal Pdr».